

Poesia e preghiera. A cura di Erminia Ardissino e Francesca Parmeggiani. In Testo. Studi di teoria e storia della letteratura e della critica 26. 70 (2015). Pp. 164.

Tra il 23 e il 25 maggio 2014 a Zurigo, durante il convegno annuale dell'“America Association for Italian Studies”, Erminia Ardissino e Francesca Parmeggiani hanno moderato tre sessioni dedicate ai rapporti tra poesia e preghiera nella letteratura italiana dalle origini fino alla contemporaneità, piegate a “individuare i contesti spirituali e storici che facevano da sfondo a queste espressioni poetiche” per “studiarne le modalità poetiche” (9).

Da questo ricco dialogo nasce questa curatela, che, come rimarcano le curatrici nell'introduzione (9-10), mira a recuperare l'importanza del testo letterario, il suo linguaggio e la sua retorica, all'interno di un sistema interdisciplinare, che si muove nei terreni della letteratura e della filosofia, della teologia e della linguistica, con “l'intento di verificare se ci sono costanti in questi testi, svolte lessicali, forme determinate, impostazioni affini, che consentano di individuare un genere preghiera, che completi il panorama teorico dei generi letterari e consenta di recuperare dignitosamente un bagaglio di testi che hanno avuto larga diffusione tra gli italiani” (10).

I saggi di Matteo Leonardi (*Matrici liturgiche e mediolatine nella letteratura religiosa volgare del XIII secolo*, pp. 11-22), Erminia Ardissino (*Riscritture del “Pater noster” nel Rinascimento*”, pp. 23-40), Andrea Grassi (*La poesia religiosa del giovane Marino*, pp. 41-58), Chiara Coppi (*L'invocazione a Dio*, pp. 59-94), Francesca Parmeggiani (*Nel corpo del linguaggio*, pp. 95-106) e di Silvia Chessa (*Voci della scrittura di Maria Luisa Spaziani*, pp. 107-26) non pretendono certamente di andare a colmare interamente questa lacuna, in termini di genere e di storia letteraria, ma rappresentano evidentemente un punto di incontro e di partenza per comprendere lo sviluppo, diacronico e sincronico, della dialettica tra preghiera e poesia — ed è proprio all'insegna della dialettica tra la “letteratura di argomento religioso [...] dal ‘basso’” e le “forme tradizionali di accesso alla cultura sacra” (13) che la poesia-preghiera prende forma attraverso “le laude” (14): i “laudesi”, nota Leonardi, “raccolgono la *novitas* di una potente spinta dal ‘basso’ alla produzione di una letteratura volgare ma guardano alla tradizione latina e mediolatina per codificarne le forme: al vocabolario sacro per eccellenza, la Vulgata, alla liturgia, deputata istituzionalmente al dialogo fra uomo e Dio, all'innografia mediolatina” (14).

Dunque, come il romanzo in età moderna “condurrà a forme del tutto nuove rispetto ai possibili antecedenti antichi e medievali” (19), riprendendone dialetticamente determinate strutture (narrative e poetologiche), così nasce, si sviluppa e si codifica la “parola” del poeta religioso tra il XII e il XIII secolo, divenendo un inevitabile termine di confronto per la letteratura successiva e per ogni autore che decida di muoversi nell’“ampia e articolata presenza della liturgia nella letteratura medievale” (21).

Erminia Ardissino, che già aveva affrontato simili temi in un saggio del 2009 intitolato *Tempo liturgico e tempo storico nella "Commedia" di Dante*, in questa sede prende in considerazione le riscritture del *Pater noster* nel Rinascimento, specificatamente nelle opere di Federico Fregoso, Gaspare Ancarani e Tommaso Campanella. Nel Cinquecento, nota Ardissino, il “poeta usa la poesia per dar forma alla preghiera o la preghiera per fare poesie”: egli “preferisce evidentemente [avere] un rapporto personale con Dio” (27) per “prediligere il rapporto individuale con il divino, il colloquio interiore, l’autoanalisi del conflitto dei propri affanni intimi, il racconto di una conversione” (28). I tre autore presi in esame diventano cifra di una riconfigurazione ora teorica, ora testuale, generando soluzioni poetiche sì eterogenee, ma a loro volta tese a mettere in discussione, liricamente e filosoficamente, l’esperienza della religiosità, “come succede nelle forme poetiche del Padrenostro” (40).

Coda di questa riflessione è lo studio sulla *Poesia religiosa del giovane Marino* di Andrea Grassi. La transizione alle *Rime sacre* incluse nella raccolta secentesca delle *Rime* (1602) costituisce una stazione fondamentale per studiare le “modalità di uso” (43) della “predicazione, della rappresentazione sacra e soprattutto del testo biblico” (42) all’inizio del secolo decimosettimo. L’analisi testuale di alcuni testi esemplari condotta dall’autore mostra come Marino utilizzi materiali del Vecchio e del Nuovo Testamento per sfruttare la “polifonia e le immagini più confacenti alla natura teatrale della rappresentazione”, come la “spettacularizzazione, nella quale emerge il concettismo suo proprio” (54), “rifusi e formulati all’interno di un discorso poetico che per forme e struttura tende a rompere la continuità con il modello petrarchista che lo precede” (57).

Sulla scia del dettato mariniano, Chiara Coppin indaga la produzione oratoria da Apostolo Zeno a Pietro Metastasio, fino all’opera lirica di Giuseppe Verdi. L’invocazione-canto, tema centrale del saggio, è un emblematico “uso della preghiera biblica che, estratta dal suo contesto originario, viene inserita all’interno di un intreccio che per quanto scarno e statico [...] presenta una sequenza di eventi” (62) che seguono le strutture narrativo-poetiche proprie della tradizione lirica del Sette e dell’Ottocento. Con Metastasio queste strutture assumeranno caratteri stilistico-musicali ben definiti, che spesso nascono direttamente dalle “richieste di un pubblico che pagava per assistere alle rappresentazioni e desiderava essere intrattenuto con spettacoli all’altezza di quelli delle ordinarie stagioni operettistiche” — “di qui l’inserimento di scene di guerra con folle di personaggi impegnati in scontri concitati, mentre il palcoscenico è occupato da scenografie che riproducono campi di battaglia, castelli e mura di cinta” (71).

Se ciò trova nelle opere di Verdi il proprio punto di arrivo, nella misura in cui il percorso di invocazione a Dio “esce dal terreno del dramma di argomento biblico, per arricchirsi di sfumature e confermarsi allo stesso tempo come uno dei motivi più affascinanti dell’opera italiana” (78), come nota Filippo Fonio nel

suo intervento dedicato alle forme della preghiera in d'Annunzio, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento assistiamo a un potenziamento della "componente performativa del rito e delle parole di esso" (80), che si muove tra i poli del francescanesimo e del misticismo, tra Decadentismo e patriottismo.

L'espressionismo lirico segna evidentemente l'ingresso della poesia-preghiera nel Novecento, declinata in particolare sul rapporto tra "corpo-parola-*'verbo'* e, in parte, tra segno e immagine, e di performatività, ovvero sulla parola che agisce e che si costituisce in corpo e identità" (95). Sebbene si citi dall'intervento di Francesca Parmeggiani su Francesco Testori, questa introduzione alla poetica dell'autore milanese può tranquillamente riferirsi a un corpus testuale che evade dall'opera di Testori, muovendosi nelle accidentate strade della storia letteraria novecentesca. Ad esempio, nella poesia di Maria Luisa Spaziani, come nota Silvia Chessa, c'è un costante tentativo di dare forma corporale, linguistica, alla parola, in "cui si fondono lingue nazionali e dialetti regionali, antichi e moderni, parole sacre e profane, esistenti e inesistenti" (119).

Nel suo complesso, *Poesia e preghiera* offre notevoli spunti di carattere storico e teorico, nonché di precise analisi testuali, per indagare le modalità di rappresentazione lirica della coscienza religiosa dal Medioevo ai giorni nostri. L'incontro, positivo, tra diverse tradizioni di italianisti ha prodotto un volume di grande respiro critico, dotato di un orizzonte interdisciplinare, locale e sovranazionale, che produrrà a sua volta reazioni e nuove interpretazioni di questo tanto affascinante quanto delicato rapporto tra poesia e preghiera.

Alberto Comparini, *Stanford University*